

Allegato B

NOTA INTEGRATIVA

al

Bilancio di Previsione

2022 – 2024



COMUNE DI SEREGNO

Sommario

PARTE INTRODUTTIVA	4
Premessa generale	4
La manovra di bilancio per il triennio 2022-2024	5
CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI	10
Criteri generali	10
ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE DI BILANCIO	11
Analisi delle principali entrate di bilancio - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11
Imposta municipale propria (IMU)	11
Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).....	13
Imposta unica comunale – componente tassa sui rifiuti (TARI).....	13
Fondo di solidarietà comunale (FSC)	15
Analisi delle principali entrate di bilancio - Trasferimenti correnti	17
Trasferimenti dallo Stato	17
Trasferimenti da altre amministrazioni locali	17
Trasferimenti correnti da Imprese	17
Analisi delle principali entrate di bilancio - Entrate extratributarie.....	18
Canone Unico Patrimoniale	18
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.....	18
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19
Altre entrate da redditi da capitale.....	20
Rimborsi e altre entrate correnti.....	20
Analisi delle principali entrate di bilancio – Entrate in conto capitale.....	21
Contributi agli investimenti	22
Altri trasferimenti in conto capitale	22
Alienazioni beni immobili	22
Proventi derivanti dai permessi di costruire.....	22
Altre entrate in materia urbanistico-edilizio.....	23
Analisi delle principali entrate di bilancio – Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	24
Analisi delle principali entrate di bilancio – Accensioni di prestiti	24
Avanzo economico	25
Fondo pluriennale vincolato (FPV)	25

ACCANTONAMENTI	25
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	25
Le previsioni del fondo di riserva	32
Altri accantonamenti	33
Fondo di garanzia debiti commerciali	33
Accantonamenti per passività potenziali	34
IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	36
INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO	38
LA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2022-2024	44
Equilibrio di parte corrente	46
Equilibrio di parte capitale	47
Altri equilibri	47
RICORRENZA DI ENTRATE E DI SPESE	49
ALTRE INFORMAZIONI	51
Garanzie prestate	51
Derivati	51
Limite d'indebitamento	51
La gestione di cassa	52
Enti e organismi strumentali	52
Società partecipate	52
Vincoli di finanza pubblica	53
Precisazioni diverse	55

PARTE INTRODUTTIVA

Premessa generale

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2022-2024 del Comune di Seregno è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La presente nota integrativa riporta pertanto i contenuti sopra indicati, oltre che quelli evidenziati dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 al medesimo D.Lgs. 118/2011, in particolare al paragrafo 9.11, nonché altri elementi conoscitivi utili ai fini di assicurare una migliore intelligibilità e una migliore comprensibilità dei documenti di bilancio.

La nota integrativa, nel vigente sistema di bilancio per gli enti locali completa pertanto, in tal senso, la parte descrittiva del bilancio di previsione, affiancandosi al documento unico di programmazione (DUP).

La manovra di bilancio per il triennio 2022-2024

L'articolo 151 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce nel 31 dicembre dell'anno precedente il termine entro cui il bilancio di previsione degli enti locali deve essere approvato.

In relazione a quanto previsto dal Testo Unico D.Lgs. 18.8.2000 n.267, dall'art.6 del vigente regolamento di contabilità, dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e dal principio contabile applicato concernente la programmazione, la Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022-2024 ed annessi allegati, unitamente alla nota di aggiornamento del DUP.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con il Segretario Generale, i Dirigenti ed i responsabili dei servizi sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore al Bilancio, in linea con gli impegni assunti nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

Non possono quindi essere adottate deliberazioni, determinazioni e/o ogni altro atto non coerenti con le previsioni ed i contenuti programmatici del DUP. Dovranno pertanto essere considerate inammissibili ed improcedibili le deliberazioni di Consiglio e di Giunta non coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità
2. principio dell'unità
3. principio dell'universalità
4. principio dell'integrità
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. principio della significatività e rilevanza
7. principio della flessibilità
8. principio della congruità
9. principio della prudenza
10. principio della coerenza
11. principio della continuità e costanza
12. principio della comparabilità e della verificabilità

13. principio della neutralità
14. principio della pubblicità
15. principio dell'equilibrio di bilancio
16. principio della competenza finanziaria
17. principio della competenza economica
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 chiude con i seguenti totali a pareggio:

- anno 2022 € 64.609.746,40
- anno 2023 € 53.185.635,60
- anno 2024 € 53.222.743,09

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2022-2024 è stato predisposto tendo conto delle norme di interesse degli Enti locali contenute nella Legge di bilancio 2022 e delle altre informazioni di disponibili alla data di predisposizione del documento contabile.

L'anno 2021 è ancora caratterizzato dallo stato pesantemente segnato dal sistema di chiusure e limitazioni introdotto per contenere la diffusione del virus COVID-19 che ha determinato rilevanti conseguenze sull'economia del Paese e quindi anche sul bilancio dell'ente, sia sul lato delle entrate, in riduzione, che sul fronte delle spese, ove si registra una costante crescita delle richieste di intervento per fronteggiare l'emergenza, sia dal punto di vista operativo a sostegno delle famiglie, dei lavoratori, delle attività economiche e del tessuto sociale.

In questo difficile contesto, il pareggio del bilancio di previsione 2022-2024 a legislazione vigente, è stato raggiunto:

- adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:
 - la conferma sostanziale di tutte le aliquote e/o tariffe delle entrate tributarie ed extratributarie per il triennio, così come approvate per l'esercizio 2021, introducendo un ampliamento della fascia di esenzione per il pagamento della addizionale comunale all'irpef per i redditi entro i 15.000 euro annui quindi incrementandola di 1.000 euro rispetto alla precedente soglia fissata a 14.000 euro;
 - per quanto riguarda la Tassa sui Rifiuti (TARI), l'introduzione di una ulteriore nuova modalità di calcolo (MTR2) introdotta dall'Autorità di regolazione (ARERA) non consente di determinare il valore del Piano Economico Finanziario in tempi compatibili con l'approvazione del bilancio nella scadenza ordinaria e pertanto si è deciso di rinviarne l'approvazione assieme alla conseguente approvazione della tariffa per la TARI entro i tempi di approvazione dei bilanci comunali di cui si ipotizza una necessaria proroga da parte del Ministero;
 - dopo l'istituzione nel 2021, attraverso l'approvazione del regolamento del nuovo Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per il 2022 vengono proposte alcune modifiche al Regolamento ed alla tariffa che tengono conto di novità legislative intervenute nella materia e dell'esperienza e delle casistiche verificate nel primo anno di applicazione del canone;

- chiedendo ai responsabili degli uffici di operare per garantire la qualità dei servizi in modo maggiormente sostenibile, in linea con gli impegni assunti e le priorità indicate nel DUP, anche ricorrendo alla redistribuzione delle risorse in funzione dei nuovi obiettivi; la spesa corrente è stata quindi prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi, mentre le spese correnti straordinarie e/o discrezionali potranno essere finanziate in corso d'anno qualora si realizzino nuove e/o maggiori entrate, al fine di conseguire in modo efficace ed efficiente i risultati auspicati, concorrendo nel contempo al mantenimento degli equilibri di bilancio e degli obiettivi di finanza pubblica;
- utilizzando le entrate non ricorrenti per finanziare spese altrettanto non ricorrenti, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio, per un importo di € 1.002.000,00 (al netto della eventuale quota di accantonamento a fondi), come illustrato nella specifica sezione;
- di far fronte al fisiologico aumento delle spese correnti ed al tasso di inflazione programmata con un'ulteriore severa politica di contenimento e di razionalizzazione delle stessa, così come previsto dall'art.173 del D.lgs. n.267/2000; gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati pertanto nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale;
- finanziando la spesa di personale nella misura prevista nel Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022/2024 come approvato dalla Giunta Comunale, in applicazione delle nuova normativa, nel rispetto dei limiti imposti e delle risorse disponibili, stanziando inoltre gli importi utili a finanziare i futuri miglioramenti contrattuali;
- riportando per l'anno 2021 fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente ammontante ad €. 409.526,45 e di parte capitale per € 7.700.740,15;
- senza alcun ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari;
- senza iscrivere in bilancio accantonamenti di cui all'articolo 1, comma 550 e seguenti della legge 147/2013 in quanto dal monitoraggio delle situazioni economico-finanziarie delle Società partecipate, non sono emerse situazioni che possano determinare effetti negativi per il bilancio dell'Ente.

Le previsioni iscritte nel bilancio 2022-2024 sono improntate al rispetto degli equilibri di bilancio, utili anche ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, come dettagliatamente illustrato nella apposita sezione.

Il Bilancio di previsione 2022-2024 e la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, relativo alla sezione strategica 2022-2023 ed alla sezione operativa 2022-2024, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 53 del 3/11/2021 sono stati predisposti, a legislazione vigente, nel rispetto delle norme ed in linea con gli obiettivi fissati, confermando le programmazioni già approvate ed adeguando sia gli stanziamenti di bilancio che gli obiettivi strategici ed operativi.

Si dà atto che in dipendenza di modifiche e/o innovazioni introdotte dalla normativa ovvero del protrarsi della grave situazione correlata alle norme limitative adottate per contenere la diffusione del virus si procederà all'adeguamento dei documenti di programmazione.

L'eliminazione della disciplina vincolistica di finanza pubblica del pareggio di bilancio, almeno per quanto riguarda l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, potrà, come già nel corso del 2021, indubbiamente attenuare, a rendiconto dell'esercizio 2021 approvato, le criticità sul fronte delle spese di parte capitale, le quali scontano tuttavia ancora le complessità legate alla normativa in materia di appalti nonché, pur in misura minore, alla normativa contabile.

Si è tenuto conto delle norme di interesse dei bilanci degli enti locali contenute nella legge di bilancio per il 2022, per garantirne la coerenza e la conformità al contesto di riferimento dello schema di bilancio che viene approvato contestualmente alla nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP).

Con riferimento alle spese correnti è noto come, in via generale, appare particolarmente sfidante garantire spese di sviluppo e/o implementazioni dei servizi.

Si è pertanto cercato di garantire livelli di spesa corrente in grado di soddisfare il mantenimento della consolidata struttura delle spese correnti stesse, al fine dell'attuazione di tutti quei servizi ritenuti fondamentali per la comunità amministrata; in tal senso, il bilancio di previsione non presenta particolari riduzioni delle previsioni di spesa corrente nei diversi ambiti di intervento, ponendo tuttavia ancora particolare attenzione alle spese di manutenzione del patrimonio e del demanio comunale e, in via generale, alle spese a favore della persona.

È stato previsto un minore utilizzo dei proventi dei permessi di costruire a finanziamento della spesa corrente (per le manutenzioni ordinarie delle opere di urbanizzazione) previsti in 200.000,00 euro nel 2022, 323.000,00 euro nel 2023 e 323.000,00 euro nel 2024, al fine di destinare tali entrate in massima parte alle spese di parte capitale, con la consapevolezza, tuttavia, di poter poi accedere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione in corso di esercizio.

Demandando per una dettagliata analisi delle varie poste di bilancio ai contenuti del documento unico di programmazione (DUP) e, ovviamente, al bilancio di previsione finanziario stesso, in questa sede va evidenziato come, a fronte delle criticità sopra ricordate, si sia reso necessario, in via generale, confermare le misure delle aliquote tributarie già applicate nel 2021 al fine di garantire le imprescindibili e idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente da prevedere nel bilancio comunale per il soddisfacimento dei bisogni del territorio e della comunità amministrata.

In conformità e coerenza con quanto indicato nelle linee programmatiche di mandato, sono state migliorate agevolazioni e riduzioni anche in materia di tributi locali. Ci si riferisce in particolare alla cosiddetta *no tax area* in materia di addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) elevando la soglia dei redditi esenti a 15.000,00 euro e ad alcuni interventi regolamentari di agevolazione in materia di tassa sui rifiuti (TARI) e nel nuovo canone unico patrimoniale.

Tenuto conto anche della portata triennale della programmazione economico-finanziaria si sono ancora dovute fortemente limitare le nuove previsioni di spesa in conto capitale alle risorse di

entrata previste, con la già accennata consapevolezza di poter accedere nel corso del 2022 all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione come fonte di finanziamento.

E' quindi qui opportuno rinviare alla complessiva documentazione costituente l'intera manovra di bilancio dell'Ente per l'analisi di dettaglio (con particolare riferimento al programma delle opere pubbliche), dovendo tuttavia evidenziare come si ritiene essere stata posta la giusta attenzione sugli interventi di ripristino e manutenzione straordinaria di strade e immobili pubblici di cui la Città ha necessità.

Proseguiranno ovviamente – e il documento di bilancio ne riprende le previsioni contabili mediante lo strumento del fondo pluriennale vincolato (FPV) – i principali interventi di investimento già avviati nel 2021; tra questi, senza pretesa di esaustività e limitandosi agli importi più rilevanti, gli interventi in ambito stradale, l'intervento di riqualificazione dei parchi e l'intervento di edilizia residenziale pubblica di via Macallè.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Criteri generali

Le previsioni di bilancio sono state predisposte sulla base della situazione nota, nel pieno e imprescindibile rispetto degli equilibri di bilancio, al fine di dare soddisfazione ai bisogni espressi dalla comunità amministrata e dal territorio di riferimento.

Gli stanziamenti previsti, per la parte entrata e per la parte spesa del bilancio, sono stati predisposti nel rispetto di tutti i principi generali del bilancio.

In particolare, gli stanziamenti di entrata di natura ricorrente sono stati determinati sulla base del criterio della storicità, con riferimento alle risultanze rilevabili negli ultimi esercizi.

Le principali singole risorse di entrata sono illustrate all'interno della sezione operativa della nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP), documento presupposto al bilancio di previsione per il triennio 2022-2024.

Nel seguito della presente nota integrativa si procederà a illustrare tali singole risorse di entrata con riferimento agli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione per il triennio 2022-2024.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa si è in particolare tenuto conto:

- per le spese di personale, dei contratti di lavoro dipendente in corso, delle cessazioni dal servizio previste, della programmazione del fabbisogno per l'intero triennio 2022-2024 nonché degli ipotizzati incrementi contrattuali a seguito del previsto rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- per le spese inerenti all'indebitamento, dei contratti di mutui e prestiti in essere;
- per le spese per le utenze (energia elettrica, gas per riscaldamento, teleriscaldamento, fornitura di acqua e telefonia, fissa e mobile), del fabbisogno previsto per il funzionamento dei servizi;
- per le forniture di beni e di servizi, della apposita programmazione biennale 2022-2023, dei fabbisogni espressi dagli uffici in relazione alle disponibilità finanziarie nonché dei contratti pluriennali eventualmente già in corso e, con particolare riguardo alla spesa di carattere sociale, degli interventi non interrompibili;
- per le spese in conto capitale, della programmazione dei lavori pubblici per l'intero triennio 2022-2024 e, con riferimento alle previsioni non ricomprese in tale programmazione, delle spese impegnate negli esercizi 2021 e precedenti e imputate per esigibilità agli esercizi ricompresi nel triennio 2022-2024 nonché delle ulteriori esigenze di spesa valutate prioritarie e quindi previste a bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE DI BILANCIO

Analisi delle principali entrate di bilancio - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Imposta municipale propria (IMU)

A decorrere dal 2020 l'imposta municipale propria (in acronimo, IMU) risulta istituita con l'articolo 1, comma 738, della legge 160/2019 e disciplinata dai successivi commi da 739 a 783 del medesimo articolo 1.

Presupposto dell'IMU è il possesso di immobili, con la specificazione che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

La base imponibile e, più in generale, le modalità applicative dell'IMU sono puntualmente e dettagliatamente stabilite dalla norma e sono, in via altrettanto generale, le medesime a suo tempo stabilite per l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e per l'IMU quale componente della IUC.

L'aliquota di base dell'imposta è stabilita, per disposizione di legge, nella misura dello 0,86%, con la possibilità per i comuni, con deliberazione dell'organo consiliare, di modificare la stessa, in aumento fino a un valore massimo dell'1,06 per cento o in diminuzione fino all'azzeramento (comma 754).

Per alcune fattispecie imponibili sono tuttavia stabilite aliquote e possibilità di azione delle stesse di base diverse;

nel dettaglio

- l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento, con possibilità, con deliberazione dell'organo consiliare, di aumentarla di un ulteriore 0,1 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 748);
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali a uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, è pari allo 0,1 per cento, con esclusiva possibilità di riduzione fino all'azzeramento (comma 750);
- l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è, per i soli anni 2020 e 2021, pari allo 0,1 per cento, con possibilità di aumento fino allo 0,25 per cento o di diminuzione fino all'azzeramento, con la precisazione che a decorrere dal 2022 tale fattispecie diventa esente dall'IMU (comma 751);
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento, con possibilità, con deliberazione dell'organo consiliare, di aumentarla fino all'1,06 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 752);
- l'aliquota di base per gli immobili a uso produttivo classificati nel gruppo catastale D è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento di spettanza statale, con

possibilità, con deliberazione dell'organo consiliare, di aumentarla fino all'1,06 per cento o di diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento (comma 753).

E' poi stabilito che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (comma 749).

Viene tuttavia fin da ora affermato che le aliquote saranno determinate nelle stesse misure già applicate, con riferimento alle diverse fattispecie imponibili, nel 2021.

Nel dettaglio, per l'anno di imposta 2022, verranno pertanto previste le seguenti aliquote:

- 0,6 per cento per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale e assimilate, possedute a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, dovendosi intendere per abitazione principale *l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente*, con riferimento ai soli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- 0,6 per cento per le pertinenze delle unità immobiliari di cui al punto precedente, esclusivamente quelle nelle categorie C2 (magazzini e locali deposito), C6 (stalle, scuderie e rimesse) e C7 (tettoie chiuse ed aperte) nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità a uso abitativo;
- 0,76 per cento per gli immobili dati locati con canone agevolato secondo l'accordo locale per il Comune di Seregno ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e del decreto ministeriale 5 marzo 1999;
- azzeramento dell'aliquota per i fabbricati rurali a uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133;
- 1,02 per cento per gli altri immobili diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Sulla base delle aliquote e delle detrazioni di cui sopra la previsione di entrata per l'anno 2022 è stata principalmente determinata tenendo conto delle definitive risultanze dell'annualità di imposta 2021.

Va peraltro ricordato che, a norma dell'articolo 6 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, ai fini della contabilizzazione delle regolazioni finanziarie di cui all'articolo 1, comma 380-ter, lettera a), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 i comuni iscrivono la quota dell'IMU al netto della quota di spettanza per l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale, prevista, anche per il 2022, nella misura di € 2.463.104,94.

Tenuto conto della sopra citata disposizione di legge la previsione di entrata complessiva per l'annualità 2022 in relazione al gettito ordinario è stata prevista in misura pari a € 10.500.000,00.

La previsione del gettito ordinario per gli anni 2023 e 2024 è stata determinata in € 10.500.000,00 per entrambe gli esercizi.

L'Ufficio Tributi proseguirà nel triennio nell'attività di accertamento per il recupero dell'evasione con riferimento alle annualità di imposta pregresse, talché le relative previsioni di entrata per tale attività risultano pari a € 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

L'addizionale comunale IRPEF è un'imposta che viene applicata sui redditi a tal fine imponibili dei contribuenti seregnesi, a norma dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.

L'ultimo dato ufficiale fornito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è relativo all'imponibile IRPEF, ai fini dell'addizionale comunale, dei cittadini del Comune di Seregno per l'anno d'imposta 2018, quale risultante dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2019.

Per l'anno 2022 viene prevista la conferma dell'aliquota di applicazione dell'addizionale comunale IRPEF nella misura dello 0,8% mentre la soglia di esenzione viene elevata da €. 14.000,00 all'importo di € 15.000,00, nel senso che l'addizionale non risulta dovuta dai contribuenti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF uguale o inferiore detto valore.

La determinazione della previsione di entrata è stata effettuata sulla base del gettito che viene a generarsi nell'anno di imposizione, tenuto conto di quanto stabilito in merito dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, nonché dai gettiti effettivi verificati per gli esercizi 2019 e precedenti.

Alla luce della predetta conferma della aliquota, tenuto conto degli effetti negativi derivanti dalla perdurante crisi economica conseguente alle restrizioni imposte per l'emergenza sanitaria, tenuto tuttavia conto dell'andamento della riscossione, la previsione di bilancio per l'anno 2022 è stata determinata in € 5.250.000,00 euro. Viste le oggettive difficoltà a definire tale stanziamento, l'ufficio contabilità attuerà un costante monitoraggio per evidenziare significative variazioni nella registrazione dei flussi mensili indicando la necessità di eventuali successive modifiche nello stanziamento iniziale.

Le previsioni per gli esercizi 2023 e 2024 sono state determinate in misura pari a 5.300.000,00.

Imposta unica comunale – componente tassa sui rifiuti (TARI)

A decorrere dal 1° gennaio 2014, per effetto delle disposizioni di cui alla legge 147/2013, in particolare l'articolo 1, comma 639, la tassa sui rifiuti (in acronimo TARI) costituisce una delle tre componenti dell'imposta unica comunale (IUC)

La TARI ha di fatto sostituito il tributo sui rifiuti e sui servizi (in acronimo TARES), di cui all'articolo 14 del D.L. 201/2011, in vigore per il solo anno 2013 e successivamente abrogato dall'articolo 1, comma 704, della legge 147/2013.

Presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, con esclusione delle aree scoperte

pertinenziali o accessoria a locali tassabili, non operative, e delle aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile non detenute o occupate in via esclusiva.

Le singole misure tariffarie vengono determinate commisurandole alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, che contiene le norme per la elaborazione del cosiddetto metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Tali tariffe sono singolarmente determinate, sulla base di quanto indicato nell'apposito piano finanziario, nel regolamento comunale di disciplina e nell'apposito provvedimento deliberativo, in relazione a n. 6 categorie di utenze domestiche e n. 30 categorie di utenze non domestiche.

Come evidenziato anche all'interno del documento unico di programmazione (DUP) il quadro normativo di riferimento in materia di TARI risulta, a decorrere dal 2020, fortemente mutato a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente, meglio nota come ARERA, in forza della delega a essa attribuita dall'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, della deliberazione n. 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019, con la quale sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021, adottando così il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020.

Con la Delibera 03 agosto 2021 nr. 363/2021/R/rif, ARERA ha introdotto il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), nell'ambito del quale provvedere anche alla fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, prospettando l'adozione di misure volte, in particolare, a:

- indurre gli operatori a miglioramenti progressivi in un'ottica di sostenibilità ambientale delle attività gestite, anche declinando le modalità di riconoscimento degli eventuali oneri aggiuntivi volti al perseguimento dei nuovi standard di qualità prospettati nel documento per la consultazione 72/2021/R/RIF;
- assicurare – anche alla luce dei recuperi previsti successivamente al 2021 e relativi alla quantificazione delle entrate tariffarie riferite alle precedenti annualità – la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali;
- configurare opportuni meccanismi correttivi ed eventuali compensazioni alla luce dell'applicazione delle richiamate novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/20, tenuto conto dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, nonché distinguendo i menzionati profili (relativi ai costi riconosciuti) da quelli inerenti alla determinazione dei corrispettivi per le diverse categorie di utenza;
- valorizzare la programmazione di carattere economico-finanziario, individuando criteri e modalità di redazione dei piani sulla base di un orizzonte pluriennale, prevedendo i necessari aggiornamenti periodici: ciò al fine di valutare compiutamente le misure adottate per il superamento delle criticità emerse in determinati periodi, nonché di promuovere un allineamento virtuoso, nel medio periodo, dei cicli economico-finanziari con le programmazioni di competenza regionale per la gestione dei flussi e lo sviluppo delle infrastrutture ambientali.

La nuova metodologia di determinazione del piano finanziario mantiene una elevata complessità di applicazione, sia in capo al soggetto gestore – nel caso specifico Gelsia Ambiente S.r.l. – cui compete la predisposizione rispetto ai costi industriali sia in capo al Comune cui compete il completamento effettivo del piano, poi da validarsi e da approvare dall'Ente e quindi, ancora, da validare da parte della stessa ARERA.

Alla data di stesura del presente documento non è stato ancora trasmesso all'Ente il piano finanziario relativo al costo del servizio di igiene urbana per l'esercizio 2022 da parte di Gelsia Ambiente srl e pertanto lo stanziamento definito in bilancio per la TARI è stato stimato sulla base di comunicazioni ancora non definitive in € 5.050.000,00 per l'annualità 2022.

Per le annualità 2023 e 2024 le corrispondenti previsioni di entrate della TARI sono pari a € 5.200.000,00 per ciascun anno in relazione agli aumenti di spesa, specie con riferimento ai costi di smaltimento, dovendo tuttavia tali importi essere rivalutati di anno in anno sulla base dei futuri piani finanziari del servizio.

Oltre alle suddette previsioni di entrata il bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 riporta previsioni:

- a titolo di ruoli suppletivi per € 40.000,00 per il 2022, € 50.000,00 per il 2023 e 2024;
- a titolo di recupero dell'evasione per complessivi € 105.000,00 per ciascun esercizio del triennio.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il *Fondo di solidarietà comunale* è finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse finanziarie ai comuni ed è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Il FSC è stato istituito nel 2011 come parte del disegno complessivo inerente al federalismo municipale, ovvero nel momento in cui il rapporto finanziario tra Stato ed enti locali veniva profondamente ridisegnato attraverso la soppressione dei tradizionali trasferimenti statali e la loro sostituzione con entrate proprie e con risorse a carattere perequativo.

I criteri di ripartizione del Fondo sono stabiliti per legge e si dividono tra due componenti: una "**ristorativa**" e una "**tradizionale**". La prima componente viene ripartita sulla base del gettito effettivo di IMU e TASI, con l'obiettivo di compensare i comuni delle minori entrate dovute ai vari regimi di esenzione dalle imposte locali approvati nel corso del tempo.

La seconda componente, quella tradizionale, viene assegnata, in parte, secondo il criterio della compensazione della spesa storica, e in parte, per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, attraverso criteri di tipo perequativo basati sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard. In sostanza, se un comune presenta una capacità fiscale inferiore al suo fabbisogno finanziario standard riceve una quota maggiore del fondo mentre se un comune presenta un fabbisogno inferiore alla sua capacità fiscale si vedrà applicata una riduzione della quota spettante.

La quota del FSC attribuita secondo criteri perequativi è incrementale e la legge stabilisce percentuali via via maggiori al fine di giungere al completo superamento del criterio della spesa storica nel 2030.

L'importo del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) 2022 è determinato a partire dalle somme attribuite per l'anno 2021 a titolo di FSC secondo quanto previsto dal testo della legge di bilancio

per il 2022 in corso di approvazione che non prevede sostanziali modifiche rispetto al 2021 ed un ulteriore incremento delle risorse per il sociale e gli asili nido.

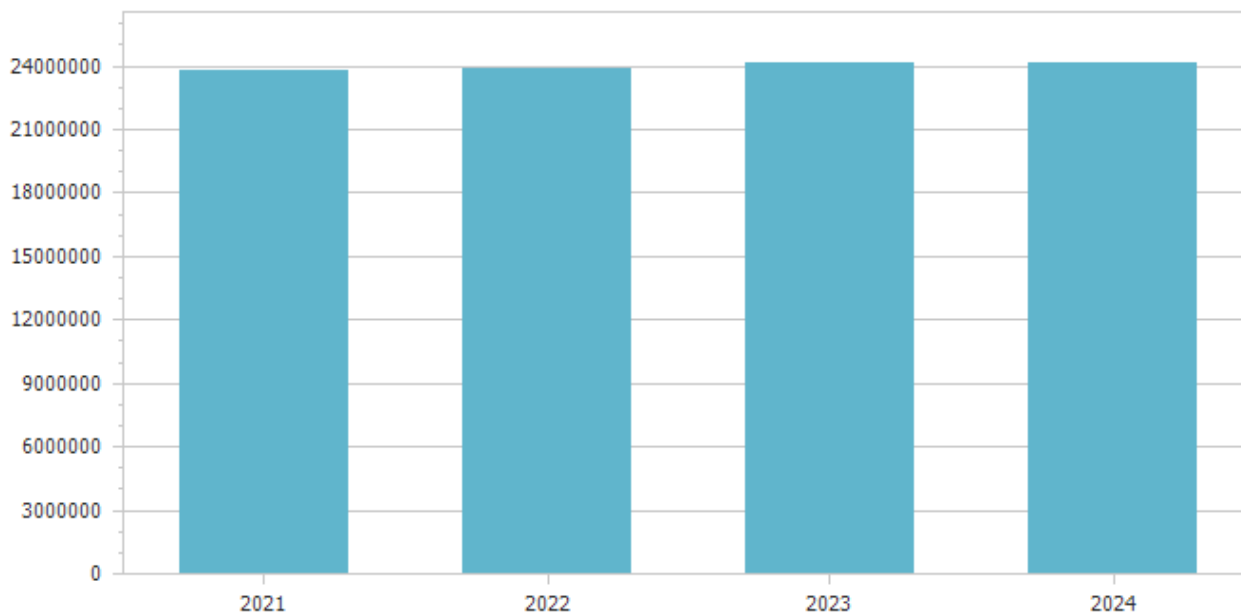
La funzione sociale – Con questo termine si fa riferimento ai servizi del Settore sociale (senza considerare il servizio di asili nido che viene stimato a parte) che includono una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano numerose fasce di utenza: i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, le persone con disabilità, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Il fondo di solidarietà sarà assegnato ai comuni in due rate: a maggio (il 66%) e a dicembre.

Lo stanziamento previsto a bilancio è pari a euro 1.930.000,00 per il 2022, euro 1.960.000,00 per il 2023 e euro 1.990.000,00 per il 2024.

Riepilogo del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	21.900.903,00	21.945.000,00	0,20	22.155.000,00	22.155.000,00
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.890.703,51	1.930.000,00	2,08	1.960.000,00	1.990.000,00
Totale	23.791.606,51	23.875.000,00	0,35	24.115.000,00	24.145.000,00



Analisi delle principali entrate di bilancio - Trasferimenti correnti

Trasferimenti dallo Stato

Il 2021 è stato caratterizzato da ulteriori interventi statali di sostegno ai bilanci degli enti locali e di trasferimento di risorse per interventi specifici connessi alla gestione della crisi pandemica ed ai conseguenti effetti sull'economia a livello locale.

Visto il perdurare della crisi anche per il 2022 sono previsti interventi di sostegno ai bilanci degli enti locali e in corso d'anno potrebbero arrivare ulteriori trasferimenti correnti specifici per interventi sul territorio.

Negli stanziamenti del bilancio iniziale di previsione si è proceduto ad inserire i trasferimenti consolidati e quelli a carattere eccezionale nella misure finora determinate da provvedimenti già adottati.

Al titolo secondo dell'entrata per l'anno 2022 sono previsti trasferimenti correnti statali per complessivi € 3.012.545,09. Sono stati, inoltre, previsti complessivi euro 2.066.545,09 per il 2023 ed euro 2.040.045,09 per il 2024.

Trasferimenti da altre amministrazioni locali

Rientrano nella tipologia i trasferimenti regionali, prevalentemente relativi alle politiche abitative, i trasferimenti dalla locale agenzia di tutela della salute (ATS) in materia sociale, nonché altri trasferimenti di minor rilievo unitario.

L'importo stanziato a bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dagli uffici è pari a € 4.694.553,00 per l'anno 2022 ed € 4.689.553,00 per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

Trasferimenti correnti da Imprese

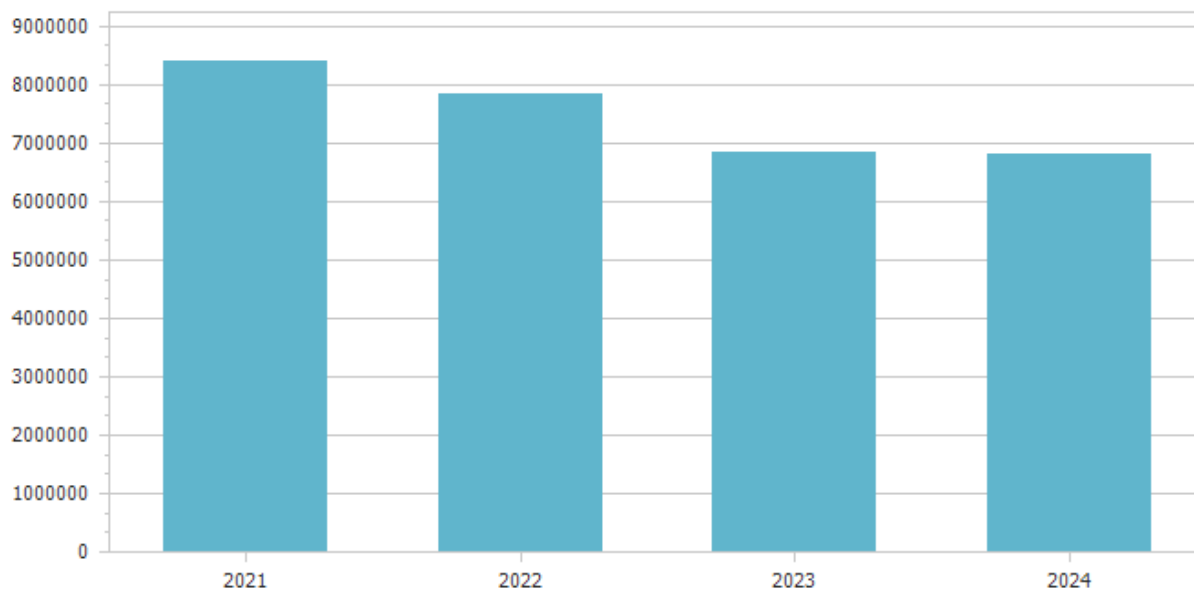
Rientrano nella tipologia i trasferimenti da soggetti di diritto privato per sponsorizzazioni (sia a carattere finanziario, ossia con trasferimento di denaro da parte dello sponsor, sia a carattere tecnico, ossia con la fornitura diretta di beni e servizi da parte dello sponsor stesso) di attività e iniziative promosse dall'Ente.

In bilancio sono previste entrate per tale categoria per un importo pari ad € 80.000,00 per il 2022 e 2024. Per il 2023 lo stanziamento è pari ad € 90.000,00.

Riepilogo del titolo 2 "Trasferimenti correnti"

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.337.454,93	7.707.098,09	-7,56	6.756.098,09	6.729.598,09

1.2 Trasferimenti correnti da Famiglie	400,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese	61.680,00	80.000,00	29,70	90.000,00	80.000,00
1.4 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.500,00	34.000,00	2.166,67	6.000,00	0,00
Totale	8.401.034,93	7.821.098,09	-6,90	6.852.098,09	6.809.598,09



Analisi delle principali entrate di bilancio - Entrate extratributarie

Canone Unico Patrimoniale

Si tratta della nuova entrata di natura patrimoniale istituita dal 2021. Il gettito previsto nel triennio è pari ad euro 960.000 per ciascun anno.

La previsione è stata effettuata considerando l'andamento del gettito del 2021 e delle novità relative alla determinazione del canone per le antenne che viene ridotto a soli 800,00 euro annui per ciascuna concessione in base alla modifica introdotta con l'aggiunta del comma 831bis all'art. 1 della legge n.160/2019 dall'art. 40, comma 5-ter della legge n.108/2021).

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Nella presente tipologia rientra una pluralità di entrate relative ai diversi proventi dei servizi e dei beni dell'Ente.

Nell'ambito dei servizi a domanda individuale va fatta rilevare l'attenzione che viene riservata a due rilevanti servizi quali quelli dell'asilo nido e delle mense scolastiche. In tale contesto l'aspetto economico-finanziario, certamente di grande rilievo, assume comunque un ruolo che non può essere

necessariamente che di secondo piano rispetto al conseguimento di finalità di alto valore sociale ed educativo.

Qui di seguito, senza pretesa di esaustività, si evidenziano le principali poste di entrata della tipologia, con riferimento all'anno 2022:

- proventi derivanti dalla commercializzazione e vendita dei prodotti recuperati e proventi dai consorzi di filiera del CONAI, per la raccolta differenziata dei rifiuti, per complessivi € 700.000,00;
- proventi da concessione dei servizi pubblici da AEB S.p.A. (servizio farmaceutico) e RetiPiù S.r.l. (servizio della distribuzione del gas naturale), per complessivi € 432.000,00;
- concorso dei comuni per le spese di gestione del Polo Catastale, per € 100.000,00;
- diritti per il rilascio di carte di identità, per € 130.000,00, con la precisazione che tale entrata è ritrasferita, pressoché per intero, al Ministero dell'interno;
- rimborsi dai comuni per il piano di zona in ambito sociale, per € 229.100,00;
- concorso dei comuni nelle spese del centro diurno disabili, per € 117.000,00;
- concorso dei comuni nelle spese per le scuole speciali, per € 180.000,00;
- canoni di locazione degli alloggi comunali, per € 328.000,00;
- rimborsi spese da locatari comunali, per € 139.000,00;
- proventi delle concessioni cimiteriali, per complessivi € 280.000,00;
- fitti di locazione di fabbricati diversi, per € 150.000,00;
- canone di concessione parcheggi pubblici, per € 250.000,00.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Nella presente tipologia rientrano esclusivamente le entrate inerenti alle violazioni del codice della strada e quelle inerenti alle violazioni delle ordinanze e dei regolamenti comunali.

Le entrate derivanti da sanzioni per violazioni del codice della strada sono previste in complessivi € 1.730.000,00 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

La Giunta Comunale, con apposita deliberazione, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada", a destinare, per l'anno 2022, "una quota pari al 50,29% dell'importo di € 815.230,30, pari alle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni al codice della strada, da prevedersi nel predisponendo bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 relativamente all'annualità 2022 nell'importo di € 1.730.000,00, al netto di un importo di € 914.769,70 a titolo di corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per un totale arrotondato di € 410.000,00 alle finalità di spesa di cui al suddetto articolo 208, comma 4, lettere a) ("interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente"), b) ("al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale") e c) ("ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini,

anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale [...], alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica").

La suddetta destinazione è riepilogata nelle tabelle che seguono:

DETERMINAZIONE QUOTA VINCOLATA	ANNO 2022 (dati in euro)
Previsione di entrata	1.730.000,00
<i>a dedurre, accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	-914.769,70
Previsione di entrata netta	815.230,30
Quota del 50% della previsione di entrata netta da destinare ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 285/1922	407.615,15 arrotondata = 410.000,00

Va precisato che la destinazione di cui sopra non esaurisce gli importi destinati alle stesse finalità, ben potendo – ed è questo, in particolare, il caso degli interventi manutentivi sulle strade – essere destinati a bilancio ulteriori risorse aggiuntive rispetto a quelle di cui ai suddetti proventi derivanti dalle violazioni al codice della strada.

Gli stanziamenti riguardano inoltre:

- le violazioni delle ordinanze e dei regolamenti comunali previsti per € 15.000,00 annui per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023;
- I proventi da sanzioni varie di norme urbanistiche di cui al DPR 380/2001 per complessivi € 200.000,00 per il 2022, € 77.000,00 per il 2023 e 2024;
- I rimborsi da spese di procedimento per sanzioni del codice della strada per complessivi 70.000,00 in ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Altre entrate da redditi da capitale

Nella presente tipologia sono iscritte le previsioni relative alla distribuzione di dividendi da parte delle società partecipate.

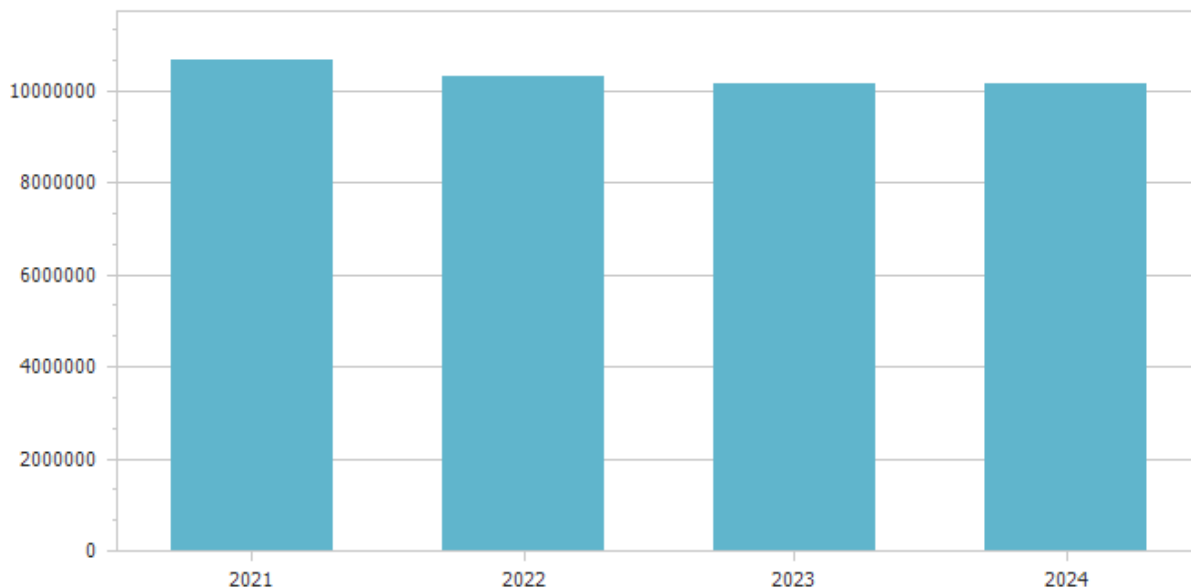
E' unicamente prevista la distribuzione di dividendi in denaro da parte di Ambiente Energia Brianza (AEB) S.p.A. con uno stanziamento pari a € 2.900.000,00 annui per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Rimborsi e altre entrate correnti

Si tratta di una tipologia residuale nella quale vengono iscritte le previsioni di entrata relative a introiti e proventi di carattere diverso nonché ai giroconti contabili per l'erogazione degli incentivi tecnici di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Riepilogo del titolo 3 "Entrate extratributarie"

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1 Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.877.032,91	4.998.230,00	2,49	4.973.230,00	4.973.230,00
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.341.140,00	2.015.000,00	-13,93	1.892.000,00	1.892.000,00
3 Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	2.963.744,71	2.900.000,00	-2,15	2.900.000,00	2.900.000,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.	481.435,68	394.600,00	-18,04	394.600,00	394.600,00
Totale	10.663.353,30	10.307.830,00	-3,33	10.159.830,00	10.159.830,00



Analisi delle principali entrate di bilancio – Entrate in conto capitale

Di seguito si evidenziano le principali entrate di parte capitale che, in via generale, vengono destinate al finanziamento delle spese di parte capitale.

Le predette spese di parte capitale trovano finanziamento, oltre che con le citate entrate in conto capitale del titolo 4 dello schema di bilancio, anche con quote di avanzo della situazione corrente (cosiddetto avanzo economico, pari alla differenza tra le entrate correnti e la sommatoria tra le

spese correnti e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui) e con il fondo pluriennale vincolato (FPV).

Contributi agli investimenti

Sono iscritti a bilancio come segue:

- € 130.000,00 per l'anno 2022, 2023 e 2024 a titolo di contributo statale in materia di efficientamento energetico edifici;
- € 125.000,00 per l'anno 2022 a titolo di contributo statale in materia di manutenzione strade, marciapiedi ed arredo urbano;
- complessivi € 2.034.000 per l'anno 2022 e 3.700.000,00 per l'anno 2024 a titolo di contributo statale da Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- complessivi € 2.123.052,01, di cui € 0,00 per l'anno 2021 ed € 1.739.342,91 per l'anno 2022 e € 383.709,10 per l'anno 2023, a titolo di contributo regionale in materia di contratti di quartiere, con particolare riferimento agli interventi di edilizia residenziale pubblica previsti in via Macallé;
- € 500.000,00 per l'anno 2022 a titolo di contributo regionale rigenerazione ed efficientamento energetico;
- € 25.500,00 per l'anno 2022 contributo da Comune di Desio per il progetto Nexus;
- € 400.000,00 per l'anno 2022 contributo agli investimenti da imprese;
- € 500.000,00 per l'anno 2023 a titolo di contributi agli investimenti da RFI
- € 50.000,00 annui per l'anno 2022 a titolo di contributo da soggetti privati per le spese comunali per i collaudi di opere eseguite "a scomputo" da privati.

Altri trasferimenti in conto capitale

Nel bilancio di previsione 2022-2024 non sono previste entrate da altri trasferimenti.

Alienazioni beni immobili

Le entrate per alienazioni di beni immobili indicate nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024 sono complessivamente previste per € 1.806.508,80 nel 2022, per € 1.273.698,41 nel 2023 e per € 222.000,00 nel 2024, con il dettaglio di cui al piano stesso.

Le predette entrate vengono interamente destinate al finanziamento di spese in conto capitale.

Proventi derivanti dai permessi di costruire

Va preliminarmente ricordato che, con decorrenza 1° gennaio 2018, a norma dell'articolo 1, comma 460, della legge 232/2016, *"i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche"*.

In altri termini, dopo diversi anni in cui i proventi derivanti dai permessi di costruire hanno trovato una possibilità di utilizzo connotata da una pressoché totale assenza di vincoli per quanto riguarda il finanziamento della spesa in conto capitale e solamente da alcune limitazioni per quanto riguarda il finanziamento della spesa corrente, a decorrere dal 2018 sono state stabilite possibilità di utilizzo degli stessi principalmente volte alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria – e, pertanto, di parte corrente – e straordinaria delle opere di urbanizzazione.

Sono previsti stanziamenti di entrata per complessivi € 975.000,00 annui per il 2022, euro 865.000,00 per il 2023 e euro 880.015,00 per il 2024; tali previsioni, avanzate dall'area organizzativa competente, sono state determinate in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti

I suddetti proventi vengono destinati:

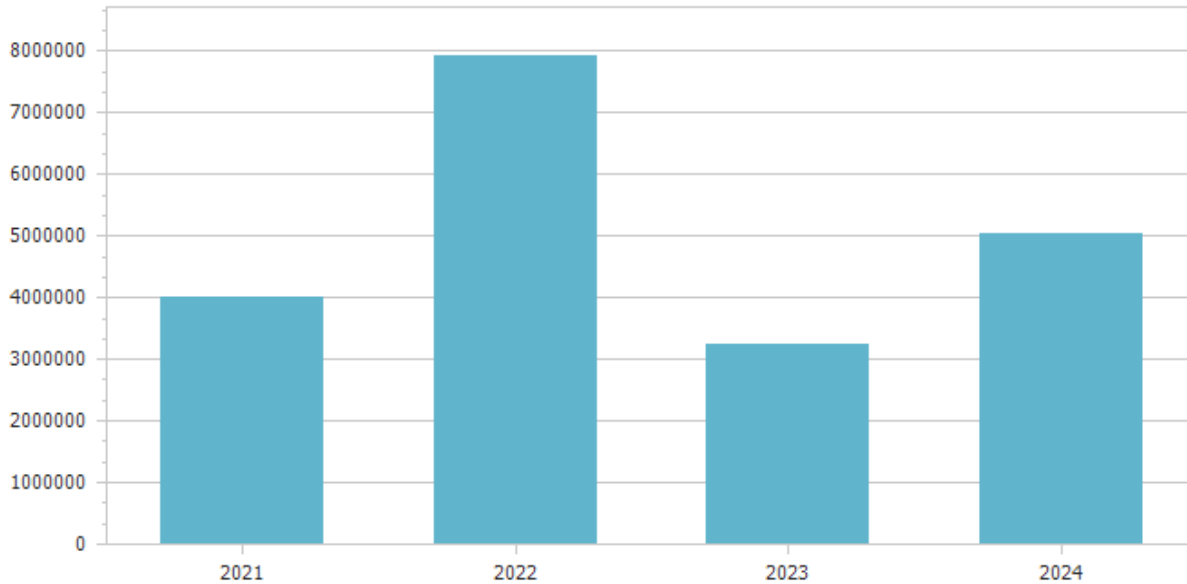
- per l'anno 2022, al finanziamento di spese in conto capitale per complessivi € 775.000,00 e al finanziamento di spese correnti di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione per complessivi € 200.000,00;
- per l'anno 2023, al finanziamento di spese in conto capitale per complessivi € 542.000,00, e al finanziamento di spese correnti di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione per complessivi € 323.000,00;
- per l'anno 2024, al finanziamento di spese in conto capitale per complessivi € 557.015,00 e al finanziamento di spese correnti di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione per complessivi € 323.000,00.

Altre entrate in materia urbanistico-edilizio

Sono altresì previsti introiti da monetizzazioni per € 130.000,00 per l'anno 2022, per € 80.000,00 per l'anno 2023 e per l'anno 2024.

Riepilogo del titolo 4 "Entrate in conto capitale"

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1 Imposte da sanatorie e condoni	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00
2 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.569.173,28	5.003.542,91	218,86	1.013.709,10	3.830.000,00
3 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	913.875,46	0,00	-100,00	0,00	0,00
4 Alienazione di beni materiali	133.517,40	1.806.508,80	1.253,01	1.273.698,41	222.000,00
5 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	1.381.848,26	1.105.000,00	-20,03	945.000,00	960.015,00
Totale	4.008.414,40	7.925.051,71	97,71	3.242.407,51	5.022.015,00



Analisi delle principali entrate di bilancio – Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie prevedono uno stanziamento di euro 23.000,00 per l'anno 2024 a titolo di alienazione di titoli del lascito Nobili.

Riepilogo del titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1 Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	83.000,00	0,00	-100,00	0,00	23.000,00
2 Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	83.000,00	0,00	-100,00	0,00	23.000,00

Analisi delle principali entrate di bilancio – Accensioni di prestiti

Pur potendo fare conto su un'ampia capacità teorica di indebitamento, il ricorso al prestito non viene previsto per l'intero triennio 2022-2024, tenuto conto della esistente disponibilità di avanzo di amministrazione.

Avanzo economico

Le spese in conto capitale previste nel triennio vengono finanziate anche con l'ausilio di eccedenze di entrate di parte corrente su spese di parte corrente.

Tali eccedenze sono previste in misura pari a complessivi € 80.000,00 inerenti entrate derivanti da violazioni al codice della strada, per l'anno 2022 ed euro 115.000,00 inerenti entrate da trasferimenti.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, o non giuridicamente impegnate ma contabilmente trattate come tali dai principi contabili, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata di finanziamento; lo stesso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cosiddetta potenziata di cui ai principi contabili allegati al citato D.Lgs. 118/2011.

Il fondo pluriennale vincolato è previsto a bilancio sia per garantire la copertura finanziaria di spese, prevalentemente di parte capitale, impegnate nel 2021 o in esercizi ancora precedenti e imputate, anche a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui operata nel 2014, a valere sull'esercizio 2022 o sugli esercizi successivi sia con riferimento alle spese di cui si prevede la copertura finanziaria in un esercizio ricompreso nel triennio 2022-2024 e l'esigibilità in esercizi successivi a quello di copertura finanziaria.

Il fondo pluriennale vincolato in entrata è quindi previsto come segue:

- per complessivi € 8.110.266,60 per l'anno 2022, di cui € 409.526,45 relativo alla spesa corrente e € 7.700.740,15 relativo alla spesa di parte capitale;
- per € 2.245.800,00 per l'anno 2023, di cui € 342.800,00 relativo alla spesa corrente e € 1.903.000,00 relativo alla spesa di parte capitale;
- per € 492.800,00 per l'anno 2024, di cui € 342.800,00 relativo alla spesa corrente e € 150.000,00 relativo alla spesa di parte capitale.

ACCANTONAMENTI

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione che si prevedono di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata nella parte spesa una apposita posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli

stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio, destinata a confluire nel risultato di amministrazione quale quota accantonata, a salvaguardia proprio di quei crediti per i quali risulta più arduo pervenire alla effettiva riscossione.

L'articolo 1, comma 882, della legge 205/2017 è intervenuto in modifica del suddetto punto 3.3, disponendo una diversa gradualità nell'effettuazione dell'accantonamento.

A seguito di tale modifica normativa, dal 2021 l'Ente deve stanziare in bilancio una quota pari al 100% dell'importo dell'accantonamento quantificato nell'apposito prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione.

In relazione alle modalità di determinazione dell'accantonamento, va precisato che, in via generale, non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi di tutte le partite di entrata, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra queste, in particolare, sono state considerate le entrate riscosse per cassa, quelle per le quali, anche in considerazione dell'esiguità dei relativi importi, non si sono mai verificate tensioni di cassa, i proventi, diversi dai trasferimenti, nei quali i soggetti debitori fossero pubbliche amministrazioni, i dividendi dalle società partecipate, altre entrate provenienti dalle medesime società partecipate nonché ulteriori entrate la cui rilevanza non appare tale da poter essere di eventuale pregiudizio agli equilibri di bilancio.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento alle seguenti voci di entrata, con il livello di dettaglio relativo al singolo capitolo di piano esecutivo di gestione (PEG) per il triennio, con la precisazione che vengono riportate le sole voci di entrata in relazione alle quali i conteggi hanno determinato la necessità di un accantonamento:

- proventi da recupero evasione per imposta comunale sugli immobili (ICI), imposta municipale propria (IMU) e tributo per i servizi indivisibili (TASI) (titolo 1, tipologia 101);
- proventi da recupero evasione per tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) e tassa sui rifiuti (TARI) (titolo 1, tipologia 101)
- tassa sui rifiuti (TARI), con riferimento al gettito ordinario e al gettito suppletivo (titolo 1, tipologia 101);
- sponsorizzazioni a carattere finanziario (titolo 2, tipologia 103);
- proventi del servizio mensa scolastica (titolo 3, tipologia 100);
- proventi del servizio pre e post scuola (titolo 3, tipologia 100);
- proventi della biblioteca (titolo 3, tipologia 100);
- proventi dell'asilo nido (titolo 3, tipologia 100);
- proventi dei centri ricreativi diurni (titolo 3, tipologia 100);

- concorso degli utenti del centro diurno disabili (CDD) nelle spese del servizio (titolo 3, tipologia 100);
- rimborso spese per ricovero soggetti diversamente abili (titolo 3, tipologia 100);
- concorso spese per soggetti diversamente abili (titolo 3, tipologia 100);
- proventi utilizzo sale comunali (titolo 3, tipologia 100);
- proventi per utilizzo altri uffici e locali comunali (titolo 3, tipologia 100);
- canoni di locazione alloggi comunali (titolo 3, tipologia 100);
- canoni di locazione altri fabbricati (titolo 3, tipologia 100);
- rimborso spese da locatari comunali (titolo 3, tipologia 100);
- proventi concessioni cimiteriali (titolo 3, tipologia 100);
- proventi dei servizi cimiteriali (titolo 3, tipologia 100);
- censi, canoni, livelli e altre prestazioni attive (titolo 3, tipologia 100);
- canone concessione posa antenne della telefonia (titolo 3, tipologia 100);
- canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (titolo 3, tipologia 100);
- violazioni ai regolamenti comunali e alle ordinanze sindacali (titolo 3, tipologia 200);
- violazioni alle norme in materia di circolazione stradale (titolo 3, tipologia 200);
- recupero spese legali e crediti (titolo 3, tipologia 500);
- proventi derivanti dai permessi di costruire e entrate agli stessi assimilati non garantite da polizze fidejussorie (titolo 4, tipologia 500);
- proventi derivanti dalle monetizzazioni e entrate alle stesse assimilate (titolo 4, tipologia 500).

Per l'anno 2022 si è provveduto a determinare, sulla base di quanto stabilito nell' "Esempio n. 5" del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, la media semplice fra totale incassato e totale accertato del periodo 2016-2020, mediante l'utilizzo della formula agevolata, che prevede la determinazione del rapporto tra incassi della gestione di competenza e gli accertamenti di competenza considerando tra gli incassi dell'anno anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, tenuto peraltro conto dei chiarimenti di cui alla FAQ della struttura ministeriale Arconet n. 26.

In particolare, pur avendo proceduto con una metodologia di carattere semplificato, gli accantonamenti effettivi sono stati comunque determinati in via prudenziale, a seguito di una puntuale analisi, specie con riferimento a quelle entrate che hanno storicamente evidenziato tassi di riscossione caratterizzati da una certa criticità.

L'ente non si avvalso della possibilità di calcolare l'importo da accantonare nel bilancio di previsione per i titoli 1 e 3 delle entrate prendendo a riferimento, nella percentuale di riscossione del quinquennio precedente, i dati 2019 al posto di quelli del 2020 e del 2021 come previsto all'articolo 107-bis DL 18/2020.

Con le considerazioni di cui sopra e come da apposito prospetto allegato al bilancio ne è emerso un accantonamento minimo obbligatorio pari a complessivi € 2.840.611,17 che viene iscritto all'annualità di bilancio 2022 nella misura complessiva di € 3.103.786,40 di cui € 2.953.786,40 iscritti nella parte corrente ed € 150.000,00 iscritti nella parte capitale.

Per gli esercizi 2023 e 2024 si è provveduto, sempre in applicazione del ricordato principio contabile e in analogia a quanto effettuato per il 2022, a calcolare la media semplice fra totale incassato e totale accertato del periodo di riferimento.

Per il 2023 l'accantonamento minimo obbligatorio che ne è derivato è stato pari a € 2.843.187,17 iscritto a bilancio per complessivi € 3.121.547,40, di cui € 2.980.636,40 relativamente alla parte corrente ed € 140.911,00 relativamente alla parte capitale.

Per il 2024 l'accantonamento minimo obbligatorio è risultato invece pari a € 2.845.376,42, iscritto a bilancio per € 3.121.454,40, di cui € 2.980.543,40 relativamente alla parte corrente ed € 140.911,00 relativamente alla parte capitale.

Le tabelle sotto riportate evidenziano, per le singole voci di entrata prese in considerazione, la previsione di bilancio, l'accantonamento minimo obbligatorio e l'accantonamento effettivo:

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2022					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.06	10000065	IMU -Recupero evasione Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (63,52)	2022 2023 2024	635.200,00 635.200,00 635.200,00	635.200,00 635.200,00 635.200,00
1.01.01.51	10000100	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani TARSU/TARI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (15,09)	2022 2023 2024	762.045,00 784.680,00 784.680,00	762.045,00 784.680,00 784.680,00
1.01.01.51	10000101	TARI - Recupero evasione Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (82,12)	2022 2023 2024	86.226,00 86.226,00 86.226,00	86.226,00 86.226,00 86.226,00
1.01.01.51	10000167	TARI - Ruoli suppletivi Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (41,22)	2022 2023 2024	16.488,00 20.610,00 20.610,00	16.488,00 20.610,00 20.610,00
		Totale Tipologia 1.01	2022 2023 2024	1.499.959,00 1.526.716,00 1.526.716,00	1.499.959,00 1.526.716,00 1.526.716,00
		Totale Titolo 1	2022 2023 2024	1.499.959,00 1.526.716,00 1.526.716,00	1.499.959,00 1.526.716,00 1.526.716,00
2		Trasferimenti correnti			

2.01		Trasferimenti correnti			
2.01.03.01	20000500	Proventi da sponsorizzazioni Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,93)	2022	651,00	651,00
			2023	744,00	744,00
			2024	651,00	651,00
		Totale Tipologia 2.01	2022	651,00	651,00
			2023	744,00	744,00
			2024	651,00	651,00
		Totale Titolo 2	2022	651,00	651,00
			2023	744,00	744,00
			2024	651,00	651,00
3		Entrate extratributarie			
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3.01.02.01	30000130	Proventi servizi infanzia - centro estivo ricreativo - ril. IVA - Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,09)	2022	40,50	40,50
			2023	40,50	40,50
			2024	40,50	40,50
3.01.02.01	30000140	Proventi servizi infanzia - asili nido - ril. IVA - Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (2,16)	2022	2.808,00	2.808,00
			2023	2.808,00	2.808,00
			2024	2.808,00	2.808,00
3.01.02.01	30000190	Proventi servizi pre scuola e post scuola - ril. IVA - Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,52)	2022	1.140,00	1.140,00
			2023	1.140,00	1.140,00
			2024	1.140,00	1.140,00
3.01.02.01	30000220	Rimborso spese ricoveri inabili al lavoro- anziani Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (2,20)	2022	616,00	616,00
			2023	616,00	616,00
			2024	616,00	616,00
3.01.02.01	30000270	Concorso spese per servizi soggetti diversamente abili - ril. IVA - Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (12,95)	2022	1.942,50	1.942,50
			2023	1.942,50	1.942,50
			2024	1.942,50	1.942,50
3.01.02.01	30000280	Rimborso spese ricovero soggetti diversamente abili Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (3,72)	2022	1.116,00	1.116,00
			2023	1.116,00	1.116,00
			2024	1.116,00	1.116,00
3.01.02.01	30000300	Concorso degli utenti C.D.D. nelle spese del servizio - ril. IVA - Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,99)	2022	168,30	168,30
			2023	168,30	168,30
			2024	168,30	168,30
3.01.02.01	30000340	Proventi servizi cimiteriali cimitero S.Carlo Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,26)	2022	252,00	252,00
			2023	252,00	252,00

			2024	252,00	252,00
3.01.02.01	30000350	Proventi servizi cimiteriali cimitero principale Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,26)	2022	312,00	312,00
			2023	312,00	312,00
			2024	312,00	312,00
3.01.03.01	30000460	Contributo utenti spese per orti tempo libero Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,02)	2022	91,80	91,80
			2023	91,80	91,80
			2024	91,80	91,80
3.01.03.01	30000480	Censi, canoni, livelli e altre prestazioni attive Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (4,47)	2022	2.279,70	2.279,70
			2023	2.279,70	2.279,70
			2024	2.279,70	2.279,70
3.01.03.01	30000510	Proventi concessione campi comuni, loculi ossari e cappelle cimitero San Carlo Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,17)	2022	119,00	119,00
			2023	119,00	119,00
			2024	119,00	119,00
3.01.03.01	30000520	Proventi concessione campi comuni e loculi cimitero principale Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,13)	2022	273,00	273,00
			2023	273,00	273,00
			2024	273,00	273,00
3.01.03.01	30000555	Canone unico patrimoniale Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,00)	2022	0,00	242.000,00
			2023	0,00	242.000,00
			2024	0,00	242.000,00
3.01.03.01	30000560	Canone concessione posa antenne Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (28,75)	2022	5.175,00	5.175,00
			2023	5.175,00	5.175,00
			2024	5.175,00	5.175,00
3.01.03.02	30000440	Canoni di locazione alloggi comunali Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (43,83)	2022	143.762,40	143.762,40
			2023	143.762,40	143.762,40
			2024	143.762,40	143.762,40
3.01.03.02	30000450	Rimborso spese da locatari comunali Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (63,45)	2022	88.195,50	88.195,50
			2023	88.195,50	88.195,50
			2024	88.195,50	88.195,50
3.01.03.02	30000570	Canoni di locazione altri fabbricati Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,69)	2022	2.535,00	2.535,00
			2023	2.535,00	2.535,00
			2024	2.535,00	2.535,00
			2022	250.826,70	492.826,70
		Totale Tipologia 3.01	2023	250.826,70	492.826,70
			2024	250.826,70	492.826,70
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			

3.02.02.01	30000590	Violazione regolamenti comunali ordinanze sindacali, etc. Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (57,91)	2022	8.686,50	8.686,50
			2023	8.686,50	8.686,50
			2024	8.686,50	8.686,50
3.02.02.01	30000600	Violazione norme in materia di circolazione stradale - famiglie Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (52,06)	2022	734.566,60	734.566,60
			2023	734.566,60	734.566,60
			2024	734.566,60	734.566,60
3.02.02.99	30000602	Rimborso spese procedimento sanzioni violazioni codice della strada - famiglie Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,00)	2022	0,00	25.000,00
			2023	0,00	25.000,00
			2024	0,00	25.000,00
3.02.03.01	30000601	Violazione norme in materia di circolazione stradale - imprese Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (56,49)	2022	180.203,10	180.203,10
			2023	180.203,10	180.203,10
			2024	180.203,10	180.203,10
3.02.03.99	30000603	Rimborso spese procedimento sanzioni violazioni codice della strada - imprese Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,00)	2022	0,00	10.000,00
			2023	0,00	10.000,00
			2024	0,00	10.000,00
		Totale Tipologia 3.02	2022	923.456,20	958.456,20
			2023	923.456,20	958.456,20
			2024	923.456,20	958.456,20
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti			
3.05.02.03	30000780	Recupero spese legali e crediti Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (21,14)	2022	1.057,00	1.057,00
			2023	1.057,00	1.057,00
			2024	1.057,00	1.057,00
3.05.02.03	30000840	Entrate diverse Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (2,39)	2022	939,27	836,50
			2023	939,27	836,50
			2024	939,27	836,50
		Totale Tipologia 3.05	2022	1.996,27	1.893,50
			2023	1.996,27	1.893,50
			2024	1.996,27	1.893,50
		Totale Titolo 3	2022	1.176.279,17	1.453.176,40
			2023	1.176.279,17	1.453.176,40
			2024	1.176.279,17	1.453.176,40
4		Entrate in conto capitale			
4.05		Altre entrate in conto capitale			
4.05.01.01	40000170	Oneri di urbanizzazione primaria e smaltimento rifiuti per rilascio permessi a costruire, sanzioni forfettarie Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (8,97)	2022	17.940,00	17.940,00
			2023	23.322,00	23.322,00
			2024	23.770,50	23.322,00

4.05.01.01	40000190	Contributo costo di costruzione per rilascio permessi a costruire Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (18,31)	2022	82.395,00	74.166,00
			2023	54.930,00	56.393,00
			2024	56.763,75	56.393,00
4.05.01.01	40000200	Oneri di urbanizzazione secondaria per rilascio permessi a costruire Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (8,43)	2022	25.290,00	19.797,00
			2023	23.604,00	23.604,00
			2024	23.604,00	23.604,00
4.05.03.04	40000225	Proventi da sanzioni articolo 31 DPR 380/2001 Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (100,00)	2022	25.000,00	25.000,00
			2023	25.000,00	25.000,00
			2024	25.000,00	25.000,00
4.05.04.99	40000290	Introiti per monetizzazione aree a standards Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,01)	2022	1.010,00	1.010,00
			2023	505,00	505,00
			2024	505,00	505,00
4.05.04.99	40000295	Proventi da altre monetizzazioni Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (40,29)	2022	12.087,00	12.087,00
			2023	12.087,00	12.087,00
			2024	12.087,00	12.087,00
Totale Tipologia 4.05			2022	163.722,00	150.000,00
			2023	139.448,00	140.911,00
			2024	141.730,25	140.911,00
Totale Titolo 4			2022	163.722,00	150.000,00
			2023	139.448,00	140.911,00
			2024	141.730,25	140.911,00
Totale			2022	2.840.611,17	3.103.786,40
			2023	2.843.187,17	3.121.547,40
			2024	2.845.376,42	3.121.454,40

Le previsioni del fondo di riserva

L'articolo 166 del D.Lgs. 267/2000 detta la disciplina del fondo di riserva, stabilendo in particolare che nella missione di bilancio "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva" viene stanziato un fondo di riserva di importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; viene inoltre stabilito che – come è il caso del Comune di Seregno – laddove l'ente non si trovi in una delle situazioni di cui agli articoli 195 e 222 del medesimo D.Lgs. 267/2000 la metà della quota minima prevista (in altri termini, lo 0,15% delle spese correnti iniziali) sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

In applicazione della suddetta normativa il fondo di riserva è iscritto al bilancio di previsione per il triennio 2022-2024:

- con riferimento all'annualità 2022, per l'importo di € 139.767,43 pari allo 0,33% del totale delle spese correnti previste in € 42.400.168,97;
- con riferimento all'annualità 2023, per l'importo di € 154.248,13, pari allo 0,37% del totale delle spese correnti previste in € 41.773.782,03;
- con riferimento all'annualità 2024., per l'importo di € 254.755,53, pari allo 0,61% del totale delle spese correnti previste in € 41.760.597,70.

La quota da riservarsi alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione, viene inoltre determinata in misura pari, rispettivamente, a € 63.600,25, € 62.660,67 e € 62.640,90 per le annualità 2022, 2023 e 2024.

A norma del comma 2-*quater* del predetto articolo 166 del D.Lgs. 267/2000 è altresì previsto uno stanziamento di € 139.767,43 accantonato al fondo di riserva per la gestione di cassa.

Altri accantonamenti

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- 1) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- 2) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 3) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 4) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Indennità di fine mandato del sindaco	4.830,00	4.830,00	4.830,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	153.000,00	153.000,00	153.000,00
Fondo rischi contenzioso	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Fondo rischi altre passività potenziali	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Sono stati effettuati i seguenti ulteriori accantonamenti di parte corrente:

€ 50.000,00 annui per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 a titolo di fondo rischi;

€ 50.000,00 annui per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 a titolo di fondo contenzioso;

€ 153.000,00 per l'anno 2022, 2023 e 2024 derivanti dall'applicazione dei futuri contratti collettivi nazionali di lavoro;

€ 4.830,00 annui per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 a titolo di accantonamento per l'indennità di fine mandato spettante al Sindaco.

Per mancanza dei relativi presupposti non vengono invece previsti gli accantonamenti a fronte di risultati di esercizio negativi delle società partecipate, come previsti dall'articolo 21 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Al bilancio di previsione è allegato l'apposito prospetto di determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2020, di cui all'articolo 11, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 118/2011.

Allo stesso si rimanda per informazioni di eventuale dettaglio.

In allegato alla presente nota integrativa si riporta invece apposito prospetto che evidenzia la formazione del suddetto risultato di amministrazione presunto, compresa la quota vincolata dello stesso, e che trova raccordo con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	38.836.245,77
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	13.977.492,70
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	43.524.369,95
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	55.020.978,58
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	468.147,68
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	956.384,88
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	67.278,64
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022	41.872.645,68
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021 (1)	8.110.266,60
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	33.762.379,08
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	15.628.026,56
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	673.850,00

	Altri accantonamenti (5)	830.148,16
	B) Totale parte accantonata	17.132.024,72
Parte vincolata al 31/12/2021		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.365.879,30
	Vincoli derivanti da trasferimenti	3.973.603,62
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	70.977,70
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	5.410.460,62
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	2.599.092,37
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	8.620.801,37
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

In relazione all'elenco degli interventi programmati per spese di parte capitale si rimanda sia a quanto contenuto nella nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP), con particolare riferimento alla programmazione dei lavori pubblici, quanto ai prospetti di dettaglio riportati in appendice alla presente nota integrativa.

In tali prospetti, relativi alle spese in conto capitale le cui previsioni sono iscritte nel titolo 2 della parte spesa dello schema di bilancio, sono evidenziati gli interventi che si prevedono di finanziare in ciascuna delle tre annualità 2022, 2023 e 2024 del bilancio di previsione, evidenziando la singola annualità in cui si prevede che ogni singolo intervento sia esigibile: sono altresì evidenziati gli interventi già oggetto di impegno di spesa nel 2021, o negli anni ancora precedenti, che sono oggetto di imputazione, mediante lo strumento contabile del fondo pluriennale vincolato, a valere sugli anni di riferimento del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 non prevede il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese in conto capitale, le quali trovano invece finanziamento mediante risorse proprie di entrata di parte capitale, mediante previsioni di contributi agli investimenti e mediante risorse di parte corrente.

Per una più dettagliata descrizione delle fonti di finanziamento delle spese di parte capitale si fa rinvio sia all'apposita parte della sezione operativa della nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP) quanto ai già citati prospetti di dettaglio.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al 2022 si precisa che:

- la stessa deriva da eccedenze di entrata correnti rispetto alle corrispondenti spese correnti e per il rimborso delle quote capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari;
- la relativa copertura finanziaria potrà essere rilasciata nel corso del 2022 solo nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili, in particolare dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dai relativi principi contabili applicati.

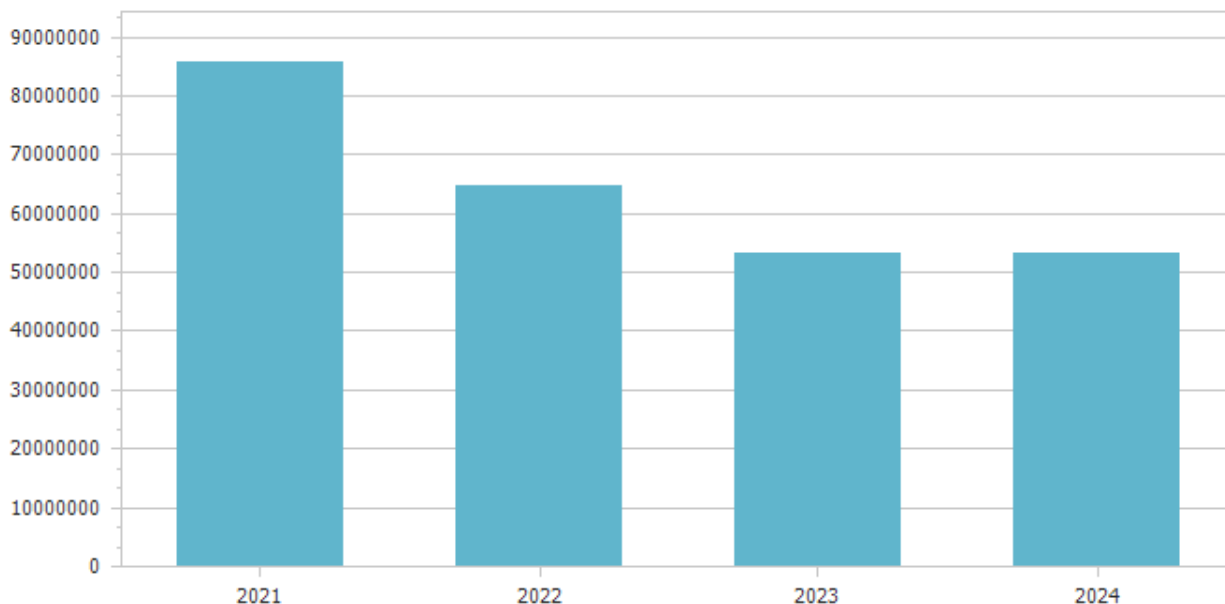
Con riferimento alle spese in conto capitale impegnate negli esercizi 2021 e precedenti e reimputate agli esercizi 2022 e seguenti mediante lo strumento contabile del fondo pluriennale vincolato le stesse prevedono sempre un crono programma. In alcuni casi, tali spese non comportano ancora l'esistenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata, essendosi tuttavia formato il fondo pluriennale vincolato a fine esercizio 2021 alla luce della particolare disciplina di cui al punto 5.4 del più volte citato "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato n. 4/2 al medesimo D.Lgs. 118/2011, secondo il quale è possibile la formazione del suddetto fondo pluriennale vincolato anche per le spese di investimento per lavori pubblici per le quali, entro il termine dell'esercizio, non si sia pervenuti alla determinazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata.

Si precisa altresì che, laddove gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono interventi in corso di realizzazione, tali interventi sono comunque caratterizzati da un puntuale cronoprogramma.

Di seguito sono riportate le sintesi di spese per Missioni e Titoli.

Riepilogo delle spese per missioni

Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.566.791,52	12.643.987,14	-18,78	9.330.180,59	8.722.088,08
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.012.491,09	1.873.100,00	-6,93	1.817.600,00	1.812.600,00
4 Istruzione e diritto allo studio	3.410.440,50	3.540.200,00	3,80	2.795.700,00	2.499.700,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	4.957.787,15	1.117.300,00	-77,46	1.152.500,00	1.125.500,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.029.468,33	2.458.000,00	-51,13	2.089.100,00	1.177.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.706.927,38	2.175.058,80	-61,89	1.217.873,00	1.057.974,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.683.378,30	7.879.200,00	-9,26	6.876.200,00	6.343.200,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	10.842.554,25	7.154.800,00	-34,01	3.643.000,00	6.637.500,00
11 Soccorso civile	151.567,68	114.750,00	-24,29	64.450,00	54.450,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.442.376,95	15.076.199,45	-8,31	13.728.453,00	13.252.453,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	1.296.400,00	484.380,00	-62,64	484.400,00	484.400,00
20 Fondi e accantonamenti	4.282.393,92	3.501.383,83	-18,24	3.394.791,83	3.464.490,83
50 Debito pubblico	21.000,00	20.887,18	-0,54	20.887,18	20.887,18
99 Servizi per conto terzi	7.331.500,00	6.570.500,00	-10,38	6.570.500,00	6.570.500,00
Totale	85.735.077,07	64.609.746,40	-24,64	53.185.635,60	53.222.743,09



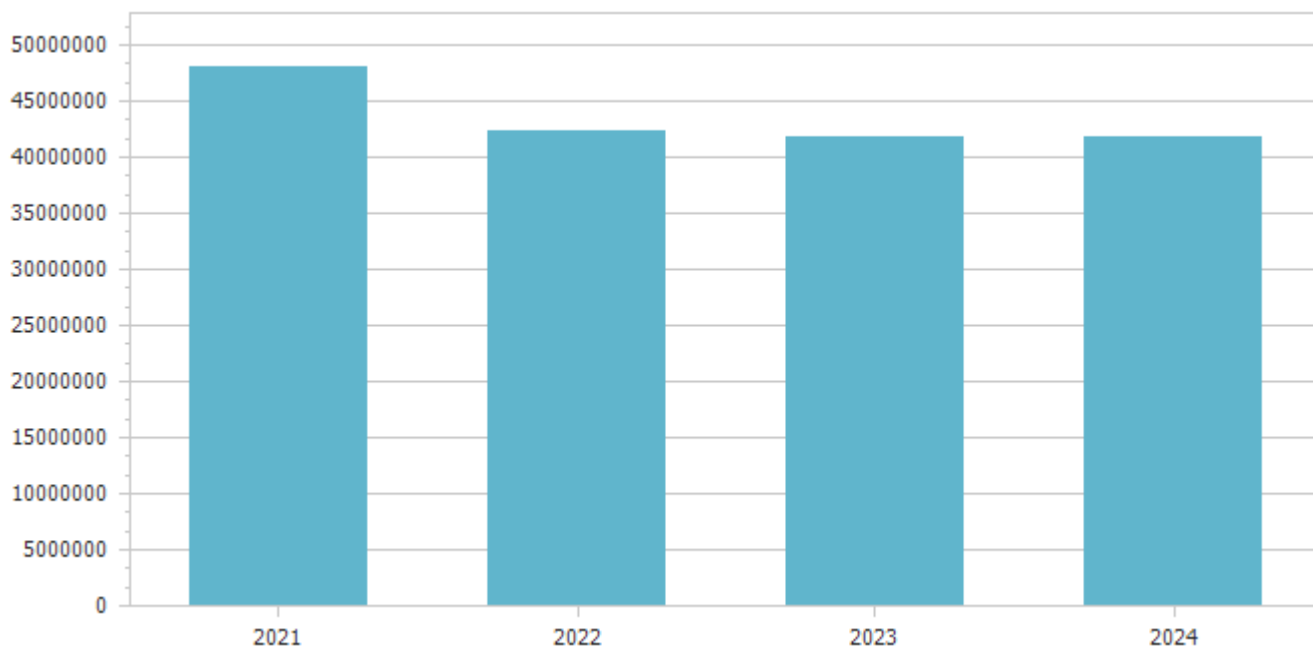
Riepilogo delle spese per missioni e titoli – Anno 2022”

Previsioni 2022					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.569.904,08	4.074.083,06	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.793.100,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	2.310.200,00	1.230.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	1.042.300,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.166.000,00	1.292.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	820.350,00	1.354.708,80	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.179.200,00	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	2.489.800,00	4.665.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	79.750,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.111.199,45	965.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	484.380,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.351.383,83	150.000,00	0,00	0,00	0,00

50 Debito pubblico	2.601,61	0,00	0,00	18.285,57	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	42.400.168,97	15.620.791,86	0,00	18.285,57	0,00

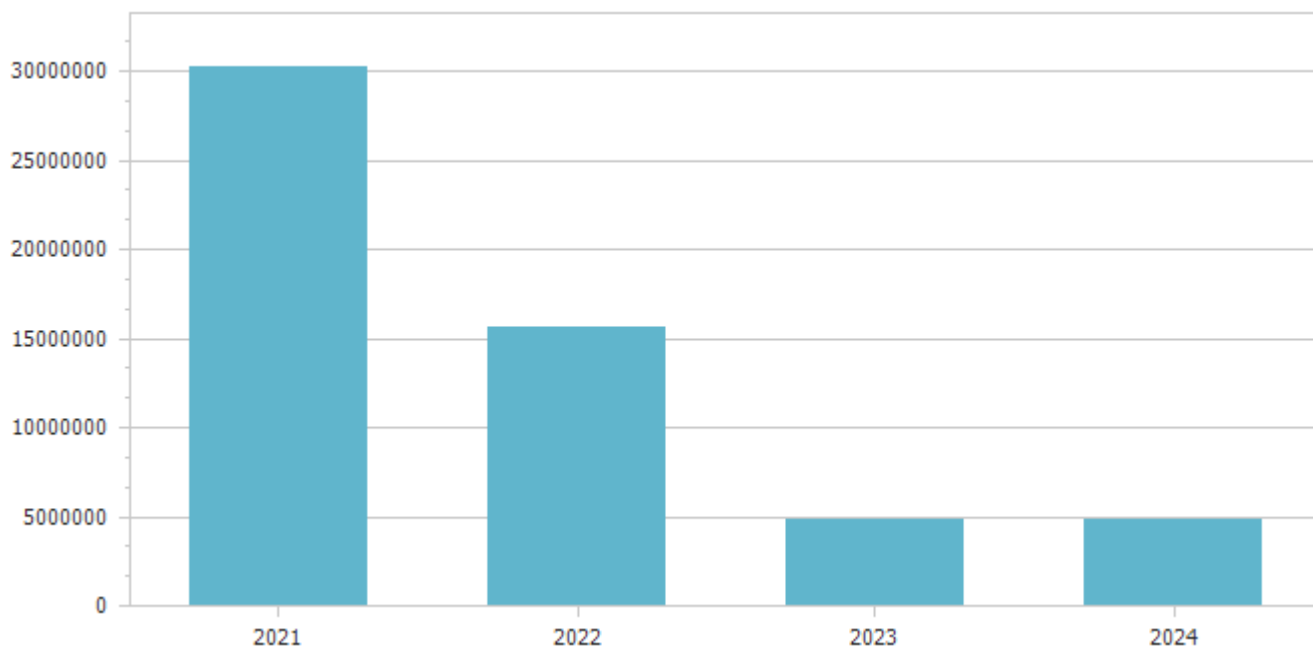
Riepilogo delle spese correnti per macroaggregato

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1.1 Redditi da lavoro dipendente	9.171.802,06	9.459.284,08	3,13	9.501.884,08	9.435.184,08
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>342.800,00</i>	<i>342.800,00</i>		<i>342.800,00</i>	<i>342.800,00</i>
1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente	572.496,72	548.100,00	-4,26	568.100,00	588.100,00
1.3 Acquisto di beni e servizi	22.441.517,75	20.125.149,45	-10,32	19.876.826,00	19.855.327,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>66.726,45</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.4 Trasferimenti correnti	10.598.872,38	8.374.150,00	-20,99	8.031.650,00	8.017.650,00
1.7 Interessi passivi	3.300,00	2.601,61	-21,16	1.941,12	1.256,79
1.9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	608.438,26	54.500,00	-91,04	54.500,00	54.500,00
1.10 Altre spese correnti	4.667.590,12	3.836.383,83	-17,81	3.738.880,83	3.808.579,83
Totale	48.064.017,29	42.400.168,97	-11,78	41.773.782,03	41.760.597,70



Riepilogo delle spese in conto capitale per macroaggregato

Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	26.151.600,76	14.611.791,86	-44,13	4.599.096,51	4.625.704,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>7.020.740,15</i>	<i>1.903.000,00</i>		<i>150.000,00</i>	<i>0,00</i>
2.3 Contributi agli investimenti	3.986.955,22	704.000,00	-82,34	22.400,00	22.400,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>680.000,00</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.4 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00
2.5 Altre spese in conto capitale	100.303,80	190.000,00	89,42	200.911,00	200.911,00
Totale	30.238.859,78	15.620.791,86	-48,34	4.822.407,51	4.849.015,00



Riepilogo delle spese per incremento di attività finanziarie per macroaggregato

Spese per incremento attività finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
3.1 Acquisizioni di attività finanziarie	83.000,00	0,00	-100,00	0,00	23.000,00
3.2 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.3 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	83.000,00	0,00	-100,00	0,00	23.000,00

Riepilogo delle spese per rimborso prestiti per macroaggregato

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
4.3 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	17.700,00	18.285,57	3,31	18.946,06	19.630,39

Totale	17.700,00	18.285,57	3,31	18.946,06	19.630,39
---------------	------------------	------------------	-------------	------------------	------------------

Riepilogo delle spese per chiusura di anticipazioni ricevute per macroaggregato”

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Variazione %	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Totale					

LA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2022-2024

Vengono di seguito riepilogate le verifiche degli equilibri sulla base dei dati contabili contenuti nel bilancio di previsione 2022-2024.

Le tabelle sotto riportate divergono parzialmente, sotto il profilo della mera forma, dall'allegato al bilancio di previsione denominato "Equilibri di bilancio" ma dimostrano l'esistenza degli equilibri di bilancio sia per la parte corrente che per la parte capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	41.175.255,82				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	409.526,45	342.800,00	342.800,00	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	42.003.928,09	41.126.928,09	41.114.428,09	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	42.400.168,97	41.773.782,03	41.760.597,70	
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		342.800,00	342.800,00	342.800,00	
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		2.953.786,40	2.841.802,70	2.810.994,30	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	115.000,00	0,00	0,00	

F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	18.285,57	18.946,06	19.630,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-120.000,00	-323.000,00	-323.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	200.000,00	323.000,00	323.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	80.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	7.700.740,15	1.903.000,00	150.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.925.051,71	3.242.407,51	5.045.015,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	200.000,00	323.000,00	323.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	80.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	15.620.791,86	4.822.407,51	4.849.015,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>1.903.000,00</i>	<i>150.000,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	23.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	115.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte corrente

In relazione a quanto sopra va osservato che la copertura finanziaria previsionale delle spese correnti e delle spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui è assicurata:

- dalle entrate correnti dei titoli 1, 2 e 3, al netto di quelle destinate al finanziamento delle spese in conto capitale;
- da quota delle entrate in conto capitale del titolo 4, nei limiti di quanto consentito da specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, nello specifico esclusivamente i proventi dei titoli abitativi edilizi (permessi di costruire) e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 380/2001, ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 1, comma 460, della legge 232/2016;
- dalla quota di fondo pluriennale vincolato per spese correnti, relativo a quelle spese correnti impegnate in esercizi precedenti e reimputate nelle gestioni di competenza.

Equilibrio di parte capitale

In relazione a quanto sopra va osservato che la copertura finanziaria previsionale delle spese di parte capitale è assicurata:

- dalle entrate di parte capitale del titolo 4, al netto di quelle destinate al finanziamento di spese correnti, e del titolo 5 per la parte al netto delle riscossioni di crediti;
- da quota delle entrate correnti dei titoli 1, 2 e 3, di cui € 195.000,00 per l'anno 2022;
- dalla quota di fondo pluriennale vincolato per spese di parte capitale, relativo a quelle spese di parte capitale impegnate in esercizi precedenti e reimputate nelle gestioni di competenza.

Altri equilibri

Occorre evidenziare ancora l'equilibrio di entrate e spese per conto di terzi e partite di giro, che pareggiano nell'importo di € 6.570.500,00 per ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024.

Di seguito una serie di indicatori utili a completare il quadro degli equilibri dell'ente:

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	34.454.959,81	80,40	34.182.830,00	81,38	34.274.830,00	83,34	34.304.830,00	83,44
Titolo I + Titolo II + Titolo III	42.855.994,74		42.003.928,09		41.126.928,09		41.114.428,09	

Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	23.791.606,51	55,52	23.875.000,00	56,84	24.115.000,00	58,64	24.145.000,00	58,73
Entrate correnti	42.855.994,74		42.003.928,09		41.126.928,09		41.114.428,09	

Indicatore autonomia impositiva entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	23.791.606,51	69,05	23.875.000,00	69,85	24.115.000,00	70,36	24.145.000,00	70,38
Titolo I + Titolo III	34.454.959,81		34.182.830,00		34.274.830,00		34.304.830,00	

Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Entrate extratributarie	10.663.353,30	24,88	10.307.830,00	24,54	10.159.830,00	24,70	10.159.830,00	24,71
Entrate correnti	42.855.994,74		42.003.928,09		41.126.928,09		41.114.428,09	

Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	10.663.353,30	30,95	10.307.830,00	30,15	10.159.830,00	29,64	10.159.830,00	29,62
Titolo I + Titolo III	34.454.959,81		34.182.830,00		34.274.830,00		34.304.830,00	

Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	2.871.642,00	6,70	3.012.545,09	7,17	2.066.545,09	5,02	2.040.045,09	4,96
Entrate correnti	42.855.994,74		42.003.928,09		41.126.928,09		41.114.428,09	

Indicatore pressione finanziaria

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo II	32.192.641,44	714,71	31.696.098,09	703,69	30.967.098,09	687,50	30.954.598,09	687,22
Popolazione	45.043		45.043		45.043		45.043	

Indicatore pressione tributaria

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	23.791.606,51	528,20	23.875.000,00	530,05	24.115.000,00	535,38	24.145.000,00	536,04
Popolazione	45.043		45.043		45.043		45.043	

Indicatore propensione investimento

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa c/capitale	22.538.119,63		13.717.791,86		4.672.407,51		4.849.015,00	
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	70.210.310,47	32,10	55.793.446,40	24,59	46.122.335,60	10,13	46.286.443,09	10,48

Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo II – Spesa in c/capitale	22.538.119,63	500,37	13.717.791,86	304,55	4.672.407,51	103,73	4.849.015,00	107,65
Popolazione	45.043		45.043		45.043		45.043	

Spesa corrente pro-capite

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I - Spesa corrente	47.654.490,84	1.057,98	42.057.368,97	933,72	41.430.982,03	919,81	41.417.797,70	919,52
Popolazione	45.043		45.043		45.043		45.043	

Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti correnti	10.598.872,38	22,24	8.374.150,00	19,91	8.031.650,00	19,39	8.017.650,00	19,36
Spesa corrente	47.654.490,84		42.057.368,97		41.430.982,03		41.417.797,70	

RICORRENZA DI ENTRATE E DI SPESE

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, stabilisce al punto 9.11.3 che la nota integrativa analizza l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti.

Alla luce di quanto sopra tra le entrate non ricorrenti di parte corrente si evidenziano le seguenti:

- entrate da recupero evasione in materia di tassa sui rifiuti (TARI) in misura di € 145.000,00 per l'anno 2022 e € 155.000,00 per ciascuno degli anni 2023 e 2024;
- entrate da recupero evasione in materia di imposta municipale propria (IMU) in misura di € 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;
- entrate da amministrazioni centrali in misura di € 82.000,00 per l'anno 2022, € 144.000,00 per l'anno 2023 ed € 117.500,00 per l'anno 2024, riferite ai rimborsi per le consultazioni elettorali e referendarie;
- entrate dall'ISTAT per l'importo di € 12.000,00 relativo ai rimborsi per lo svolgimento censimento permanente;
- entrate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in misura di € 500.000,00 per l'anno 2022 legate al PNRR per interventi straordinari in campo sociale;
- entrate amministrazioni centrali per l'importo di € 381.000,00 per l'anno 2022 per il progetto Educare in Comune;
- entrate dalla Fondazione Cariplo per l'importo di € 34.000,00 per l'anno 2022 e di € 6.000,00 per l'anno 2023 relativo ad un bando per la biblioteca.

In relazione alle sopra riportate entrate da recupero evasione in materia tributaria va evidenziato che le stesse, come da principio contabile e come da alcune pronunce della magistratura contabile, vengono comunque classificate con carattere di non ricorrenza pure avendo ormai determinato, negli anni, accertamenti contabili consolidati del tutto in linea rispetto agli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione per il triennio 2022-2024.

Tra le spese non ricorrenti di parte corrente si evidenziano le seguenti:

- spese per sgravi, esenzioni e restituzioni di tributi in misura di € 50.000,00 per ciascuno degli anni 2022,2023 e 2024;
- spese per incarichi professionali per il servizio trasporti per € 12.000,00 per l'anno 2022;
- spese per consulenze e studi per il servizio di Edilizia Privata nella misura di € 4.000,00 per gli anni 2023 e 2024;
- spese per "Dote Comune" nella misura di € 21.000,00 per l'anno 2021,€ 10.000,00 per ciascuno degli anni 2023 e 2024;
- spese per prestazioni di servizi e acquisti per Comitati di Quartiere e bilancio partecipato nella misura di € 25.000,00 nell'anno 2022;
- compensi per censimento nella misura di € 12.000,00 per l'anno 2022;
- spese per acquisti, straordinari del personale e prestazioni per le elezioni e referendum nella misura di € 82.000,00 per l'anno 2022, € 264.000,00 per l'anno 2023 e 117.500,00 per l'anno 2024;
- spese per gli interventi in campo sociale finanziati con le risorse del PNRR per € 500.000,00 nell'anno 2022;
- spese per il progetto Educare in Comune per l'importo di € 266.000,00 per l'anno 2022 determinate da trasferimenti a Comuni, imprese e istituzioni sociali private;
- spese per il bando Cariplo relativo alla biblioteca per l'importo di € 34.000,00 per l'anno 2022 e per l'importo di € 6.000,00 per l'anno 2023;
- spese per accantonamenti diversi in misura pari a € 253.000,00 per l'anno 2022, € 253.000,00 per l'anno 2023 ed € 253.000,00 per l'anno 2024.

Tra le entrate non ricorrenti di parte capitale si evidenziano, oltre ai contributi destinati a investimenti:

- le entrate per alienazioni patrimoniali ricomprese nel corrispondente piano per il triennio 2022-2024, al quale si rimanda;

In relazione alle spese non ricorrenti di parte capitale, in considerazione della specificità delle stesse, occorre fare integrale riferimento al corrispondente elenco ricompreso nella presente nota e a tutti gli stanziamenti del titolo 3.

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie prestate

In relazione alla piattaforma ecologica sita in via Reggio, l'Ente ha in essere una garanzia del valore di € 28.641,80 a favore della Provincia di Monza e della Brianza per la copertura di spese conseguenti a eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti compreso la bonifica ed il ripristino nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività svolta.

Derivati

Il Comune di Seregno non è titolare di contratti relativi a strumenti finanziari derivati o di contratti di finanziamento che includono una componente derivata e, pertanto, non sussiste, per mancanza dei presupposti, l'obbligo di allegare al bilancio di previsione la nota informativa di cui all'articolo 3, comma 8, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

Limite d'indebitamento

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	24.557.583,53
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	9.513.820,59
3) Entrate extratributarie (titolo III)	8.013.044,96
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	42.084.449,08
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	4.208.444,91
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	2.601,61
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2022	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	2.601,61
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00

Ammontare disponibile per nuovi interessi	4.208.444,91
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2021	77.201,40
Debito autorizzato nel 2022	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	77.201,40
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai	
sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del	
rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

La gestione di cassa

Ai sensi degli articoli 151, comma 3, e 161, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022, con riferimento alla sola annualità 2020, comprende anche le previsioni di cassa.

Sono iscritte a bilancio previsioni di cassa di entrata pari a complessivi € 54.368.949,62 e previsioni di cassa di spesa pari a complessivi € 61.971.016,82 che, tenuto conto della cassa iniziale pari a € 41.175.255,82, portano a una previsione della cassa finale pari a € 33.573.188,62 come peraltro evidenziato dal quadro generale riassuntivo allegato al bilancio di previsione.

Enti e organismi strumentali

In relazione agli enti e organismi strumentali nella definizione di cui all'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, tenuto conto del completamento, già nel corso del 2018, della liquidazione del Consorzio Provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, va evidenziato come il Comune di Seregno abbia considerato, ai fini della redazione del proprio bilancio consolidato dell'esercizio 2018, il Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana, denominato anche con l'abbreviazione di Centro Studi PIM, quale proprio ente strumentale partecipato e il Consorzio del Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale.

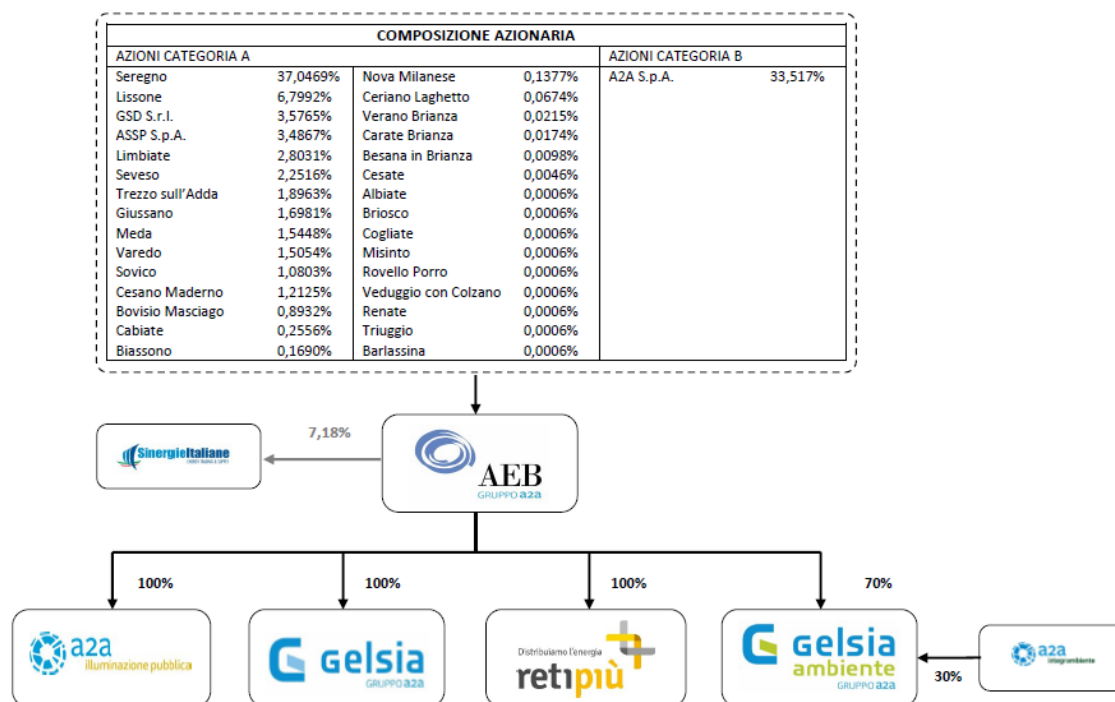
Società partecipate

Il Comune di Seregno, alla data del 31 dicembre 2021, partecipa in via diretta alle seguenti società:

- Ambiente Energia Brianza (AEB) S.p.A. con una quota pari al 37,0469% del capitale sociale;
- Brianzacque S.r.l., con una quota pari all'8,9060% del capitale sociale.

L'operazione di aggregazione industriale recentemente realizzata AEB ha visto l'ingresso nel capitale sociale della società A2A spa con una quota pari al 33,517%, mentre i Comuni soci hanno mantenuto la maggioranza delle azioni e con il ruolo di capofila al Comune di Seregno, con il 37,0469%.

A seguito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni e dell'ingresso nel capitale di AEB spa della società A2A spa il nuovo quadro societario è il seguente:



In relazione alla pubblicazione dei bilanci consuntivi si rimanda all'elenco allegato al bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 267/2000.

Vincoli di finanza pubblica

La legge 145/2018 ha introdotto fondamentali innovazioni in materia di disciplina vincolistica di finanza pubblica, alla quale, sotto varie forme, le autonomie locali sono sottoposte ormai da circa una ventina d'anni.

In particolare, l'articolo 1, commi 819 e seguenti, della suddetta legge 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017, decisa nell'udienza dell'11 ottobre 2017, e n. 101 del 2018, decisa nell'udienza del 7 marzo 2018, ha previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto

ordinario, a partire dal 2021, possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011.

Alla luce delle citate innovazioni gli enti territoriali di cui sopra continuano a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, potendosi considerare tuttavia in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'articolo 1 della legge 145/2018, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Le innovazioni introdotte possono riassumersi nelle seguenti, come anche evidenziate dalla Circolare n. 3 del 14 febbraio 2019 del Ragioniere Generale dello Stato:

- gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, dovendo desumere tale informazione, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 D.Lgs. 118/2011;
- vengono superate le norme sul pareggio di bilancio di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 232/2016;
- cessano gli obblighi di monitoraggio e certificazioni di cui all'articolo 1, commi 469 e seguenti, della medesima legge 232/2016;
- cessa la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, disposte ai fini di agevolare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Alla luce di quanto sopra – in particolare del fatto che l'articolo 1, comma 823, della legge 145/2018 ha disposto anche la cessazione dell'applicazione del comma 468 dell'articolo 1 della legge 232/2016, il quale prevedeva l'obbligo di allegare al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo obiettivo del pareggio di bilancio – non si ritiene più necessario allegare al bilancio di previsione alcun prospetto di concordanza delle previsioni di bilancio con gli aggregati di entrata e di spesa finalizzati all'ottenimento del saldo finanziario obiettivo, tenuto peraltro conto che la dimostrazione dell'equilibrio di bilancio secondo le nuove formulazione emerge direttamente dai singoli prospetti contabili comunque allegati.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, depositata in data 17 dicembre 2019, hanno affrontato la questione del delicato rapporto normativo tra il sopra ricordato intervento della legge 145/2018 e l'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, comma 6, della Costituzione. I giudici contabili, nelle loro conclusioni, evidenziano come permanga, in capo agli enti territoriali, l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio previsto dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (articolo 10 della legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalle già sopra citate sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza quale entrata finale del risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato. In tal senso – e salve diverse ulteriori letture o interventi normativi – è da intendersi come l'assunzione del debito rilevi ai fini del pareggio di bilancio di cui al citato articolo 9 della legge 243/2012.

Precisazioni diverse

Si ritiene opportuno qui precisare, con esclusivo riferimento alle voci relative alle somme già impegnate come riportate nel bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, che:

- 1) le stesse sono riferite agli impegni assunti a valere sugli esercizi dal 2022 al 2023, assumendo comunque gli stessi un valore indicativo, in quanto relativi alle registrazioni contabili inserite nel programma informatico, e potendo, per evidenti motivi gestionali, risultare delle discrasie rispetto al valore giuridico degli impegni effettivi;
- 2) in conseguenza dell'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 devono automaticamente considerarsi modificate le imputazioni di entrata e di spesa già precedentemente effettuate, nel caso in cui, con detto bilancio di previsione per il triennio 2021-2023, siano state eventualmente previste delle modifiche nella classificazione dei diversi capitoli, ferma restando la piena efficacia giuridica di quanto già accertato in parte entrata e impegnato in parte spesa.

Tra gli allegati al bilancio di previsione previsti dall'articolo 172 del D.Lgs. 267/2000 vi è anche, come previsto dalla lettera d) del comma 1, *"la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia"*. Tale tabella viene allegata al bilancio di previsione per il triennio 2020-2022 nel modello attualmente previsto dalla normativa vigente, in particolare dagli schemi del bilancio di previsione allegati al D.Lgs. 118/2011, e riporta valori tutti negativi, i quali devono riferirsi sia a quanto già riscontrato in sede di rendiconto dell'esercizio 2020 sia a quanto può essere determinato in via previsionale per quanto riguarda le singole annualità di bilancio del triennio 2022-2024.

E' infine anche da precisare che, in applicazione di quanto stabilito in merito dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate dell'annualità 2022 e assunto quale base di riferimento per la determinazione del prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, è stato stimato sulla base di dati di preconsuntivo dell'esercizio 2021, dovendo lo stesso assumere poi veste definitiva all'approvazione del rendiconto della gestione del medesimo esercizio 2021.